

carta dove nulla, di fatto, era registrato); terza responsabilità quella del direttore dello stabilimento cavalier Gaetano Monzani.

Mentre in data 16 gennaio nella *Rivista di studi carcerari* era a lui annunziato un elogio, perchè aveva ridato l'ordine e la quiete al riformatorio delle ragazze che era stato turbato da un impulso di follia collettiva, come mai le punizioni straordinarie continuarono invece anche dopo il 16 gennaio e fino al 28 aprile e forse continuano ancora?

Queste tre responsabilità sono evidenti ed ella onorevole Giolitti vedrà di approfondirle.

Ma ad un altro ordine di responsabilità morali devo accennare: qualcuno avrebbe dovuto vedere queste anomalie ancora prima di Maria Rygier, ancora prima del deputato.

Vi è infatti in forza dei regolamenti una Commissione visitatrice: ebbene io ho constatato del registro che l'ultima visita fu dell'aprile 1908; nè i gravissimi fatti denunciati pubblicamente valsero ad indurla ad un'altra visita.

E ne sa il perchè onorevole Giolitti?

Perchè la commissione è composta della contessa Maria Benucci Baldeschi, della contessa Valentini in Maracelli, del sindaco conte Valentini.

Se ella vuole che le Commissioni carcerarie compiano davvero il loro compito di conforto e di sorveglianza, faccia nominare delle visitatrici scelte in mezzo al popolo, tolte dalle associazioni operaie; queste soltanto sapranno veramente comprendere i grandi dolori che sono là dentro in quelle celle di pena e sapranno portarci la eco di fuori, se vi fossero abusi e regimi intollerabili. (*Rumori — Interruzioni*).

VIAZZI. È un'ingenuità lo sperare questa riforma.

CHIESA EUGENIO. Non sono ingenuo, vorrei credere venisse da questa denuncia l'inchiesta; attendo che l'Amministrazione voglia approfondire ciò che io ho soltanto potuto sommariamente dire e di cui sono pronto a fornire tutti i particolari e tutte le prove.

Veramente nella prolusione al vigente regolamento dei riformatori fu detto che se una riforma del sistema, anche del regime per mezzo delle suore, fosse reputato ad un certo momento conveniente, l'Amministrazione si sarebbe affrettata a provvedere im-

mediatamente: orbene questo è quanto io domando, onorevole presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'articolo 222 del codice civile obbliga l'amministrazione carceraria a ricoverare nei riformatori tutte le ragazze, destinatevi dall'autorità giudiziaria.

È abbastanza facile persuadersi, che quando si tratta di maschi, si abbonda molto nel disporre il ricovero dei ragazzi che non sono gravemente indiziati, che hanno tendenze non buone, ma che sono facilmente correggibili, mentre invece, quando si domanda il ricovero di ragazze in un riformatorio, ciò si verifica soltanto quando si tratta di ragazze molto depravate.

Nel riformatorio di Perugia vi sono delle sezioni per le più giovani, e non è di queste che noi parliamo. Ve ne sono altre per le più avanzate negli anni: ivi trovansi una di 18 anni, dodici di 19 anni, ventitre di 29 anni e quindici di 21, e sono quelle nelle quali si determinò quella specie di follia collettiva, di cui ha parlato l'onorevole Chiesa.

Ora i loro precedenti erano questi: 18 erano dedite al furto, 9 alla prostituzione, 26 esercitavano la prostituzione clandestina, 2 appartenevano alla mala vita, 8 tenevano contegno immorale e scandaloso, una era già stata espulsa da altri istituti. Quindi siamo di fronte a ragazze dai 18 ai 21 anni, i cui precedenti ci dimostrano che si tratta di persone assolutamente degenerate.

Io credo che sarà necessario di modificare un po' la legislazione nel senso che quando si tratta di ragazze assolutamente, incorreggibili, non vi sia l'obbligo di metterle nei riformatori; occorrerà creare qualche altra forma d'istituto.

Ma poichè noi oggi siamo costretti a chiuderle nei riformatori, non vi è nulla di strano se, essendo intervenuto il fatto della follia collettiva, per cui rompevano ogni cosa, aggredivano le monache, e fra loro era necessario di mantenere un isolamento assoluto per ragioni che io non spiego, non è meraviglioso, dico, se l'amministrazione abbia incaricato della cura di dette ragazze il medico dello stabilimento che è il professore Ruotta dell'Università di Perugia, persona altamente stimata.

Io non credo che l'amministrazione, incaricando il medico di curare questa forma